

# QN IL GIORNO CRONISTI in CLASSE 2016



In collaborazione con



Con il Patronato di



Partner



## Anche i migranti hanno i diritti

La reazione delle comunità musulmane: «Not in my name»

**I GIORNALISTI**, come tutti i professionisti, devono rispettare un codice deontologico. E lo devono rispettare anche quando parlano di migranti, rifugiati, richiedenti asilo e vittime della tratta. Per questo il 12 giugno 2008 il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa - condividendo le preoccupazioni dell'UNHCR circa il fatto che alcuni principi che sono alla base del buon giornalismo vengono spesso traditi quando si scrive di migranti e rifugiati - avevano sottoscritto la Carta di Roma.

**LEGGENDO** il Rapporto del dicembre 2015 e confrontando le prime pagine di alcuni quotidiani nazionali e locali, abbiamo potuto toccare con mano anche noi quanto tale Carta sia importante e attuale. Il 13 novembre 2015 avviene l'attentato terroristico a Parigi. Dopo questi fatti, tutti i giornalisti italia-



ni mettono in prima pagina l'evento parigino, dimenticandosi però spesso di rispettare il codice deontologico. Ricominciano ad apparire titoli di prima pagina decisamente condannabili, come

il tristemente famoso «Bastardi islamici» di Libero, che tanto ricorda il «Macellai islamici» de Il Giornale di qualche mese prima. Questi titoli, - a nostro avviso - incitando al razzismo, violano i cri-

teri più importanti difesi dalla Carta di Roma. Non utilizzano termini giuridicamente appropriati. Generano ansia e paure. Veicolano associazioni pericolose, come quella tra musulmano e

terrorista o quella tra profugo e terrorista. Inoltre, molti articoli danno informazioni imprecise, sommarie o distorte.

Le nostre osservazioni hanno trovato riscontro nelle reazioni della società civile. Alla vista delle varie testate dei giornali e dei telegiornali, in molte città italiane persone di religione musulmana hanno preso posizione dando vita a manifestazioni chiamate: «Not in my name». Con ciò hanno espresso l'esigenza di dissociarsi dagli atti terroristici e di spezzare il binomio musulmano-terrorista. Peccato che solo due telegiornali abbiano deciso di dedicare alcuni servizi alle reazioni del mondo islamico nel nostro Paese. Anche omettere le notizie è una scelta. I giornalisti devono esserne consapevoli.

Certo, fare giornalismo non è cosa semplice. Eppure è per noi assolutamente ingiustificabile ogni mancanza di rispetto della verità sostanziale dei fatti e ogni offesa alla dignità delle persone.

### NOSTRA INTERVISTA EUGENIO TORRESE

## «L'integrazione passa attraverso la conoscenza reciproca»

**ABBIAMO DECISO** di intervistare Eugenio Torrese, direttore dell'Agenzia per l'Integrazione di Bergamo, fondata l'1 febbraio 2002 per volontà di Comune e Provincia di Bergamo, di Caritas diocesana e Cooperativa Ruah. Torrese è laureato in sociologia e si occupa sin dai primi anni '90 di immigrazione. È anche consulente di enti pubblici e formatore. L'Agenzia si occupa di facilitare, stimolare e sostenere l'integrazione tra italiani ed immigrati su tutto il territorio bergamasco.

**La Carta di Roma stabilisce un codice deontologico per i giornalisti quando parlano di migranti e rifugiati. L'articolo 3 della Costituzione, relativo alla pari dignità di ogni persona, sarebbe però dovuto essere sufficiente a suggerire un certo modo di fare informazione. Cosa ne pensa?**

«La Carta di Roma è stata un'iniziativa dei professionisti della carta stampata e poi degli altri canali, proprio perché la tendenza di ciò che si scriveva o diceva era opposta a quella prevista dalla costituzione».

**Pensa che i nostri giornali locali rispettino il codice deontologico stabilito dalla Carta di Roma?**

«Solo in pochi casi. Prevale la visione Noi - Loro e i Loro sono suddivisi sempre per nazionalità, per appartenenza religiosa ed "etnica". Anche chi è in buona fede o vuole essere rispettoso fa una grossa fatica.

**Noi crediamo che i mezzi di comunicazione abbiano un importante ruolo da giocare per l'integrazione. Lei cosa ne pensa?**

«Indubbiamente. Devono raccontare ciò che avviene senza retorica o enfasi negativa, aiutando la conoscenza reciproca. Ciò non esclude il conflitto o l'opposizione di vedute. È un percorso lungo».

**Oltre alla Carta di Roma anche la Valle Seriana sta sviluppando una propria carta. Cosa ci può dire?**

«Questa Carta è diversa. Non riguarda tanto il giornalismo. Parte dalla constatazione che la società italiana già era, ed è ancora di più con l'immigrazione, una società multi-culturale, -linguistica e -religiosa, occorre prenderne atto e operare di conseguenza nella società, nelle scuole e nei servizi pubblici. È necessario un deciso cambiamento».

### LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo Alzano Lombardo (BG)

CLASSE 3^A

**ALUNNI:** Chiara Belotti, Aurora Beretta, Maria Bonandrini, Stefano Brignoli, Gabriele Caslini, Aleisa Cattaneo, Martina Colombelli, Michele Grechi, Ilda Hysaj, Nail Hysaj, Leo-

nardo Malgaroli, Miliana Maloku, Chiara Mosconi, Cristian Parmeggiani, Andrea Peran, Mirko Perrotta, Fabrizio Pezzotta, Claudia Prenga, Siria Ruggeri, Francesca Sala, Giorgiosantangel, Giulia Schiavi, Fahed Tanveer, Roberta Titta, Nicola Tombini, Michele Vannoncini

**DOCENTE:** Stefania Ravasio

